LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Trapattoni non sembra molto soddisfatto

A Milano novanta minuti di noia, poi i nerazzurri si salvano ai rigori

L'Inter ha paura e non rischia

La sconfitta della Reggiana ha tolto ogni velleità anche all'Ascoli - Tutto il gioco (mediocre) a metà campo, poco lavoro per i due portieri

Tanti applausi per Castagner

dal nostro inviato GIORGIO GANDOLFI

MILANO — L'ingegner Longhi non vede un mani che più mani di così non poteva essere e l'Inter fatica ad avere ragione dell'Ascoli dovendo ricorrere ancora una volta ai rigori (la quarta in questa Coppa) in una serata per niente da ricordare. L'involuzione dei nerazzurri è stata netta rispetto alle precedenti partite: a Brescia, a Reggio c'era stato almeno ardore nelle manovre della squadra di Trapattoni, anche una buona dose di lucidità nel costruire molte azioni da gol. Ieri sera nulla, assolutamente, di tutto questo e non certo per la bravura dell'Ascoli.

I fischi del primo tempo, qualche applauso polemico per le azioni del blanconeri di Castagner, irresistibili quando era Casagrande a manovrare la palla (un suo slalom tra Ferri e Bergomi al 55' è stato spettacolare, un autentico numero da brasiliano, poi incredibilmente si è fatto parare il primo rigore) hanno sottolineato la prova dell'Inter cresciuta sensibilmente ma non troppo nella ripresa nonostante alcune varianti tattiche adottate da Trapattoni.

La pessima serata del centrocampo con Scifo poco addentro nella gara e Altobelli in attacco troppo trascurato nel finale ha sfiorato per tre volte la marcatura: bravo Pazzagli a chiudergli i varchi) hanno finito per accentuare i problemi dell'Inter che potranno essere risolti soltanto più avanti, quando alcuni uomini (Baresi, Mandorlini, Ferri) saranno in condizione e in avanti ci sarà un maggior peso con Serena.

La serie dei rigori è stata affrontata dai nerazzurri con la dovuta determinazione e Zenga ha dato subito il suo contributo parando il tiro sulla sinistra di Casagrande: implacabili Fanna, Mandorlini, Altobelli, Scifo e Passarella più o loro agio, oramai, con la novità voluta da Carraro. Inter ed Ascoli si sono così qualificate e forse le emozioni più forti sono arrivate proprio in occasione dei tiri dal dischetto.

Serata splendida con una gran luna orientale: più di trentamila spettatori, in tribuna Vicini, Bersellini, Maldini ed altri colleghi. Casagrande si fa subito notare al 4' con una punizione che impegna Zenga in angolo; poi sul tiro dalla bandierina in rovesciata mette di poco fuori.

Un colpo di testa di Altobelli (13') sembra destinato al gol ma Destro sulla linea riesce a respingere: arriva Mandorlini che calcia fuori nettamente; ancora una replica di Casagrande (17') che va in gol ma Longhi aveva fischiato in precedenza un discutibile fallo su Ferri.

Esce Carannante, infortunato, entra Carillo ma la situazione non cambia: i tifosi nerazzurri cominciano ad infastidirsi e alla mezz'ora fischiano. Cosicché finiscono per applaudire Dell'Oglio dopo una bella azione con tiro fuori. Al 34' lo spunto migliore, in velocità, dell'Inter: Bergomi-Cocco-Altobelli ma «Spillo» conclude di testa senza potenza.

Un richiamo da parte dell'arbitro per Trapattoni che si agita in panchina come una tarantola poi il mani da rigore in piena area di Celestini non visto da Longhi, forse il meno in forma di tutta la compagnia: Celestini devia un tiro di Fanna allungando un braccio e mettendo il pallone in angolo ma Longhi non vede nulla. Al 51' un altro mani in area visto, a quanto pare, soltanto da Altobelli e compagni che protestano inutilmente.

Ripresa con il citato slalom di Casagrande che salta per due volte Ferri e poi Bergomi. Ancora il brasiliano al 62' ha la palla-gol servitagli generosamente da Ferri che gli passa indietro il pallone piazzandolo davanti a Zenga: tiro di Casagrande ma Walter salva in angolo. Fallaccio di Fanna (71') su Celestini: Longhi lo ammonisce ma era un fallo da espulsione.

Subito dopo Pazzagli salva alla grande su Altobelli; Casagrande sostituisce Benetti con Greco che rimedia un'ammonizione-record. Entra falciosamente su Baresi e Longhi gli mostra il cartellino giallo, è il quarto della serie (Destro, Baresi, Fanna gli altri ammoniti). Proprio all'82' Passarella ha la palla-gol ma la mette di testa su un mucchio di giocatori che stanno sulla linea, fra cui Altobelli, e la sfera viene respinta.

Poi la gioia della panchina dell'Ascoli sui rigori. Il punto sicuro qualifica la formazione di Castagner, l'Inter è costretta a «vincere» coi rigori e ci riuscirà anche se per quattro volte ha dovuto fare ricorso a questi «supplementari» con due «sonfitte» ed altrettante affermazioni.

5-4

Inter: Zenga 6,5; Bergomi 6, Mandorlini 5; Baresi 5,5, Ferri 5, Passarella 6; Fanna 6,5, Scifo 6, Altobelli 6,5, Matteoli 6 (62' Piraccini 6), Ciocci 5,5.

Ascoli: Pazzagli 7; Destro 6, Carannante 6 (20' Carillo 5,5); Celestini 6, Benetti 5,5, Agostini 5,5; Dell'Oglio 6,5, Giovannelli 6, Casagrande 6,5, Agostini 6 (69' Rodia), Scarafone 6.

Arbitro: Longhi 4,5.

Ai rigori: Casagrande parato, Fanna gol, Destro gol, Mandorlini gol, Giovannelli gol, Altobelli gol, Carillo gol, Scifo gol, Greco gol, Passarella gol.

Daniel Passarella è uno dei leader della formazione

Zenga sfida Tacconi, suo rivale in nazionale. In Coppa ha imparato a parare e segnare i rigori

Matteoli cerca di mettere ordine nel centrocampo nerazzurro

La squadra emiliana era l'unica della serie C a poter approdare agli ottavi

A Taranto crolla il sogno della Reggiana

3-2

Taranto: Incontri 6; Biondo s.v., Griselli 6; Donatelli 6, Serra 6, Paolinelli 6; Paolucci 7, Tavarilli s.v. (36' Pazzini 6), De Vitis 7, Roselli 6, Picci 6 (84' Mirabelli s.v.).

Reggiana: Cesaretti 6; Albi 6, Cornacchia 6 (46' Soncin 6); De Agostini 6, Polverino 6, Poggi 7 (57' Bellatorre 7); Neri 6, De Vecchi 7, Cornacchini 6, Perugi 6, D'Agostino 6.

Reti: 29' Poggi, 32' Paolucci, 66' Paolinelli, 70' De Vitis, 73' Bellatorre.

Spettatori seimila.

Espulso: Biondo.

Ammoniti: De Vitis, Paolucci.

TARANTO — Una partita piuttosto brutta nei primi 45 minuti, decisamente migliore nella ripresa, ravvivata da tre gol nell'arco di 5 minuti. Il Taranto si è aggiudicato i tre punti in pallo nonostante sia stato costretto a giocare per oltre un'ora in dieci uomini per una ingenuità del suo difensore Biondo, scoperto in fallo di reazione su Cornacchini dal direttore di gara dopo soli 23'.

Il Taranto non ha giocato bene. Anzi, decisamente peggio rispetto alle precedenti gare di Coppa Italia. Deludente soprattutto la prova del primo tempo. Ma Pasinato ha le attenuanti degli infortuni di Dalla Costa, Russo e Rocca.

Buona impressione, invece, ha dato la Reggiana, che ha messo in mostra una migliore organizzazione tattica e soprattutto una spiccata propensione al gioco d'attacco. C'è anche da dire che gli emiliani erano l'unica formazione di C con possibilità di passare agli ottavi di Coppa.

Un po' di cronaca. Al 21' Tavarilli si ritrova solo al cospetto di Cesaretti, ma non riesce a fare di meglio che tirare addosso all'estremo difensore della squadra avversaria. La Reggiana conquista a mano a mano il centrocampo e al 29' va meritatamente in vantaggio con Poggi.

Tre minuti dopo il pareggio dei padroni di casa: un rinvio di Paolinelli viene deviato di testa da De Vitis per Paolucci il quale, smarcatosi, calcia a volo, piegando le mani di Cesaretti. Al 43' il Taranto protesta per un netto fallo in area di Cornacchia su Paolucci che però l'arbitro Nitti non ritiene da rigore.

Nella ripresa, al 23' il Taranto passa in vantaggio con un'azione Paolinelli-Picci, conclusa dal libero jonico. La Reggiana accusa il colpo e due minuti dopo, su un lungo rinvio del portiere Incontri lo stopper Albi va fuori misura e consente a De Vitis di infilare indisturbato dopo una breve corsa la porta avversria.

La squadra di Santin reagisce, al 28' accorcia ancora le distanze con una combinazione Perugi-Bellatorre conclusa da quest'ultimo con un tiro al volo, mentre i giocatori tarantini protestano nei confronti dell'arbitro per la presenza in campo di un secondo pallone. Il tentativo conclusivo degli uomini di Santin di arrivare almeno al pareggio viene frustrato dal Taranto.

s. g.

Sul neutro di Bari i rossoneri superano il Barletta soltanto ai calci di rigore

Milan proletario senza Gullit e Virdis

Salta l'impianto d'illuminazione, gara sospesa per 15 minuti

di SALVATORE GENTILE

BARI — Finisce ai rigori una partita senza interessi pratici ed immediati per il Milan, già matematicamente qualificato per la fase successiva della Coppa Italia. Senza interessi anche il Barletta (costretto a giocare sul «neutro» di Bari per l'indisponibilità del proprio stadio). Una partita, quindi, che serviva solo a dare utili indicazioni alle due squadre in vista dei rispettivi campionati. La partita non richiama un grande pubblico come era nelle previsioni. Sugli spalti del «Della Vittoria», ampia rappresentanza rossonera che applaude Gullit, infortunato, nella «passerella» prepartita; l'olandese prende posto in tribuna, dopo aver ricevuto anche qualche fischio dai sostenitori della squadra pugliese. Tra le file del Milan assenti anche Virdis e Maldini; Colombo gioca dall'inizio mentre il posto di Gullit viene preso da Donadoni.

Il Barletta di Rumignani si presenta subito abbastanza vivace — come aveva anticipato il tecnico — per nulla intimorito dal divario tecnico. E' privo del difensore Lancini che ha lamentato alla vigilia alcuni disturbi allo stomaco. Ma è un Barletta che, tutto sommato, farà soffrire il Milan fino alla fine dei 90'.

Il Milan vuole dimenticare la sconfitta subita ad opera del Parma e dopo 10' di assestamento incomincia a spingere con più convinzione. Ma la difesa del Barletta fa buona guardia, soprattutto con Giorgi che riesce controllare molto bene Van Basten.

Al 18' un improvviso guasto all'impianto d'illuminazione fa piombare lo stadio nel buio. Viene lanciato un bengala rosso che illumina in maniera inconsueta il «Della Vittoria». Dopo due minuti un faro d'emergenza fa una tenue luce sui giocatori che approfittano dell'inaspettata sosta per disattarsi. Sei minuti dopo i giocatori del Barletta si avviano nel sottopassaggio, seguiti poco dopo anche da quelli del Milan.

Dopo 12' si riaccendono i fari, e le squadre tornano sul terreno di gioco e dopo 14' minuti esatti di interruzione il gioco riprende. Il Milan guadagna subito un angolo, per un'incertezza difensiva barlettiana che addirittura sfiora l'autorete. Batte dalla bandierina Donadoni per Borciacci che da fuori area manda altissimo. Massaro colpisce il palo di sostegno della rete al 18' ed al 19' Barboni si salva in angolo su conclusione di Donadoni.

Il Milan continua a premere dal 24' e una conclusione di Massaro viene deviata involontariamente da Donadoni, il quale poco dopo procura il terzo angolo (senza esito). Per Colombo una fallo occasione al 28', su perfetto lancio di Donadoni, ma il mediano manda altissimo. Il pubblico invoca il rigore al 29' per una spinta subita da Butti in piena area ad opera di Colombo. Lo stesso difensore milanista è protagonista al 36', quando intercetta involontariamente, nell'area di rigore del Barletta, una staffilata di Ancelotti.

L'ex romanista effettua un gran tiro anche al 40' e Barboni con bravura manda in angolo. Un minuto dopo Fusini, con una punizione da lontano, guadagna il primo corner per il Barletta, sugli sviluppi del quale Mazzaferro manda a lato. Al 45' ancora Ancelotti al tiro, ma abbondantemente fuori.

Nella ripresa al 59' la difesa del Barletta capitola: Donadoni dal limite indirizza nell'angolo basso alla destra di Barboni e Cossaro va a protestare dal guardalinee per un presunto fallo dell'attaccante milanista. Ma l'arbitro lo invita perentoriamente a riprendere il gioco, perché l'azione è regolare. L'allenatore milanista Sacchi ha lasciato negli spogliatoi Bortolazzi, sostituendolo con Zannoncelli. Si vede un Milan più intraprendente che dopo essere andato in vantaggio conquista anche un angolo.

Il Barletta reagisce: Cossaro è fermato fallosamente, l'arbitro lascia proseguire per il vantaggio, ma il successivo passaggio di Butti verso Bonaldi viene intercettato con la mano da Filippo Galli: la punizione di Fioretti viene respinta dalla barriera milanista.

Al 70' Ancelotti allontana il pallone dopo il fischio dell'arbitro che concede una punizione al Barletta, il terzino Di Sarno protesta e l'arbitro lo ammonisce. Rovani al 75' impegna Galli in una parata, su punizione da lunga distanza.

Il Barletta cerca il gol con caparbietà e la difesa del Milan è costretta più volte al fallo per fermare i barlettani più intraprendenti: Bonaldi e Rovani. All'82' è il Milan a reclamare un rigore per fallo su Massaro, ma anche in questo caso l'arbitro è di avviso diverso.

Rovani con una semirovesciata all'94' manda alto. All'98' il Barletta con Mazzaferro impegna Galli in una difficile parata su forte tiro del mediano. E' il preludio al pareggio che arriva un minuto dopo. Meritatissimo, su colpo di testa di Bonaldi che raccoglie un cross di Fioretti, mandando il pallone nell'angolo alto alla sinistra del portiere milanista.

I rossoneri non ci dimenticare replicano con Colombo che entra in area e tira, il pallone viene deviato in angolo ed il milanista protesta per un fallo nei suoi confronti. L'arbitro lo redarguisce e fa battere il calcio d'angolo. Poi si va ai rigori, mentre Gullit lascia la tribuna e tra i fischi del pubblico si avvia verso il sottopassaggio che conduce agli spogliatoi, ma poi si ferma dietro la porta dove stanno per essere calciati i tiri dal dischetto. Sui rigori precisi i milanisti, mentre il Barletta ha sbagliato il primo con Di Sarno (il tiro è stato parato da Galli), anche se poi è andato a segno tre altre volte.

4-6

Barletta: Barboni 6,5; Di Sarno 6, Giorgi 7,5; Mazzaferro 6, Cossaro 6, Solfrini 6; Fusini 6 (73' Incarbona s.v.), Fioretti 6, Ciprani 5,5 (46' Cappellacci 6), Butti 6,5 (73' Rovani 6), Bonaldi 7.

Milan: Galli G. 6; Mussi 6, Tassotti 6; Colombo 5, Galli F. 6,5, Baresi 6,5; Donadoni 7, Bortolazzi 6 (46' Zannoncelli 6), Van Basten 5,5, Ancelotti 6,5, Massaro 6.

Arbitro: Baldas 5.

Reti: 59' Donadoni; 67' Bonaldi.

Rigori: Van Basten gol, Di Sarno parato, Baresi gol, Cossaro gol, Ancelotti gol, Mazzaferro gol, Colombo gol, Rovani gol, Donadoni gol.

Marco Van Basten finora non ha deluso Berlusconi

Antognoni sconfitto

Il «suo» Losanna non è più al vertice - In Germania due gol dell'erede di Voeller

GINEVRA — Leggero infortunio per Giancarlo Antognoni. L'ex azzurro ha concluso zoppicando la partita di sabato, dopo uno scontro con un difensore. Il suo Losanna è stato sorprendentemente sconfitto in casa dal Bellinzona, con un gol decisivo dell'italiano Roberto Fregno. E' stata la gara peggiore finora disputata dal Losanna, che ha perso anche il primo posto in classifica. Il campionato svizzero è guidato dallo Xamax Neuchâtel che ha superato per 3-0 il Sion ed ora ha 11 punti in classifica. Al secondo posto, a quota nove, un gruppo di quattro squadre: Losanna, Young Boys, Aarau e Grasshoppers.

Antognoni è stato autore di una prova dignitosa, anche se all'inizio della partita ha fallito una clamorosa palla gol; sue le due punizioni che hanno messo in difficoltà il portiere del Bellinzona, Mellacina, forse il migliore in campo.

Inghilterra. Il Queen's Park Rangers è sempre al comando, dopo aver vinto il derby londinese sul terreno del Charlton. La rete della differenza è stata messa a segno dal centravanti Coney. Il West Ham di Liam Brady è riuscito a bloccare il Liverpool, dove continua a segnare Aldridge, l'erede di Rush (è il terzo consecutivo), anche se, questa volta, soltanto su rigore. Il Liverpool, che ha dominato l'incontro, si è fatto raggiungere a quindici minuti dal termine, quando un grossolano errore di Hansen ha concesso a Cottee di andare in gol con tranquillità.

Germania. Settima giornata con 35 gol (un record), ma, come al solito, con pochi spettatori: soltanto 139 mila, contro i soliti 200 mila. Nel ruolo di lepre c'è ancora il Werder Brema che ha vinto 3-1 sul campo del Bayern Leverkusen. Ordenewitz, il giocatore che dopo la partenza di Rudi Voeller, è entrato nel cuore dei tifosi, ha siglato una doppietta. Alle spalle della capolista tengono il passo le principali inseguitrici: il Colonia è passato in casa del Borussia di Dortmund e ha segnato anche Thomas Allofs. Facile vittoria esterna (3-0) anche per il Borussia Moenchengladbach.

Olanda. Sembra farsi sentire l'assenza di Van Basten, visto che continua la crisi in campionato dell'Ajax. La formazione di Cruyff ha superato per 5-3 una neopromossa e deve ringraziare i suoi difensori che al sono trasformati in bomber. L'attacco infatti delude. Buona notizia per l'ex granata Kieft che ha ottenuto dal tecnico della nazionale Michels l'assicurazione di rimanere fra i 16 selezionati per il derby fiammingo contro il Belgio.

Qualificazioni europee. Mercoledì si torna a giocare per un posto nel campionato d'Europa. Sono in programma cinque partite: Galles-Danimarca, Urss-Francia, Islanda-Norvegia, Finlandia-Cecoslovacchia, Eire-Lussemburgo. In programma anche due amichevoli di prestigio: Olanda-Belgio e Germania Occidentale-Inghilterra.

c. p.

S.Bernardo
Grissiniificio Piemontese
CRT

PATROCINI
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Regione Piemonte
Provincia di Torino

ORGANIZZAZIONE:
Comune di Avigliana
Atlantis
C.U.S. Torino

domenica 20 settembre

TUTTI IN MARATONA

A PIEDI E DI CORSA
PER LE ANTICHE STRADE DEI VIANDANTI DI FRANCIA

"SUSAVIGLIANA", la 1ª maratona della Valle di Susa, è una manifestazione aperta a tutti che ripercorre tra boschi e vigneti la via scelta dai viaggiatori d'oltralpe per arrivare in Italia.

GRATIS IN TRENO

Grazie al contributo F.S. nella giornata di domenica 20 settembre le persone munite del pettorale potranno usufruire del passaggio gratuito sulla tratta Torino-Bardonecchia-Torino, raggiungendo così il punto partenza di Susa (p.zza Italia) e rientrando in serata alla stazione di provenienza.

Un servizio di autopullman delle ditte CA.PI e Bellando collegherà il percorso con le più vicine stazioni ferroviarie consentendo al ritirati della Susavigliana di arrivare comunque in treno al traguardo di Avigliana (campi sportivi).

partenza: Susa - p.zza Italia, ore 9,30
arrivo: Avigliana - Campi Sportivi
percorso: via di Maometto ed antica strada di Francia

ISCRIZIONI COMPETITIVA:
Salone La Stampa e Municipio Avigliana

ISCRIZIONI NON COMPETITIVA:
Municipio Avigliana - P.zza Conte Rosso - Assessorato Sport e Commercio
SAER - Ricambi elettrodomestici - Via Caselle 10 - RIVOLI - Tel. (011) 958.08.68
VICKI CLUB - Pattinaggio, palestra, sauna, estetica, bar - S.S. 25 Rivoli Avigliana - RIOSTA - Tel. (011) 954.02.14
BERTOLA SPORT & FASHION - Confezioni, sci, windsurf - C.so Laghi 157 - AVIGLIANA - Tel. (011) 93.83.28
SPORT 2 - Abbigliamento sportivo, sci - Via Genolino 14 - GIAVENO - Tel. (011) 937.65.67
GIANNI & NATALE TEAM - Coiffeurs unisex - C.so Moncenisio 54 - S. AMBROGIO - Tel. (011) 93.93.19
ZAMBURLIN ECO ITALIA - TV hi-fi - Via Torino 189 - S.ANTONINO - Tel. (011) 964.99.14
GIANNI & NATALE TEAM - Coiffeurs unisex - P.zza Europa 8 - SUSA - Tel. (0122) 329.12
Salone LA STAMPA - Via Roma 80 - TORINO
Supermercati CONTI - C.so Turati 29 - C.so Adriatico 26 - Via Monginevro 61 - Via Cesana 78 - Via S. Donato 11 - C.so Cadore 43 - C.so Bramante 35 - Via Espinasse 5 - Via Bamboca 8 - Via Borsi 123 - Via Chiesa della Salute 132 - C.so G. Cesare 214 ang. p.zza Derna - Via Cravero 6 - TORINO

expovalsusa 87
AVIGLIANA 19-27 settembre